

Forza Italia e Lega divise alla meta fallisce anche l'ultima mediazione mentre in campo torna Musso

L'ex senatore si mette alla testa di Liguria Libera ma spera di convincere gli azzurri a puntare su di lui

LA FRITTATA è fatta: Lega e Fi in Liguria correranno ciascuna per proprio conto. E' la maledizione di queste elezioni regionali, dove tutte le aree, il centro, la destra, la sinistra, sono a brandelli.

Sul centrodestra la parola fine l'hanno messa Silvio Berlusconi e i suoi. Tutto deciso a livello nazionale. Il coordinatore ligure Sandro Biasotti ancora ieri mattina ha fatto l'ultimo tentativo per spiegare che «in Liguria, con questa sinistra a pezzi abbiamo un'occasione unica di vincere. Basterebbe poco ma dobbiamo essere tutti uniti». Non se ne parla nemmeno, gli hanno risposto da Milano. Con Matteo Salvini, considerato "spocchioso", Berlusconi e i suoi non vogliono avere nulla a che fare. Un feeling che non è nato. E dal momento che il pacchetto dell'alleanza è unico, ovvero si corre insieme in tutte le Regioni al voto oppure in nessuna, ecco che in Liguria Fi resta sola.

L'unica consolazione, dicono, è che la scadenza del voto si è allontanata fino alla prima settimana di giugno e dunque si può sperare in improvvisi rivolgimenti. Ma al momento nessuna alleanza tra Lega e Fi è possibile.

Che cosa farà Fi? Quale candidato lancerà o appoggerà? La scelta del costruttore Federico Garaventa è ormai consegnata agli archivi, anche se data di meno di un mese fa. Finita. Adesso? «Vedremo il da farsi», taglia corto il coordinatore Biasotti. Qualcuno vocifera che sia arrivato a parlare con Rixi, per chiedergli di parlare con il suo segretario Salvini e convincerlo a venire a più miti consigli con il board di Arcore e fargli capire che la Liguria non è persa.

La Lega e Rixi, che è di Salvini è il vice segretario nazionale, intanto fanno

campagna acquisti proprio in casa di Fi, nel senso che tanti azzurri hanno deciso di traslocare armi e bagagli nelle liste civiche della Lega, chi in prima persona chi portando il proprio sostegno. Il portabandiera dell'operazione è un campione di preferenze come Matteo Rosso, consigliere regionale uscente e adesso candidato con la lista civica "Rixi Presidente".

E se gli azzurri cercano spazi, chi ha davvero poche speranze sono i liguri dell'Ncd: a livello nazionale il caso Lupi ha fatto saltare il banco e a maggior ragione in Liguria dopo le polemiche delle primarie con le accuse di voto "inquinato" dai fascisti. Il centro moderato che guarda al Pd non ha nessuna intenzione di "contaminarsi" con la destra e la destra, quella in campo, dopo aver subito nell'ultimo anno le ramanzine del Nuovo Centrodestra a favore del centrosinistra, ha chiuso i cancelli. Ne è consapevole Gino Garibaldi, consigliere regionale uscente, che avrebbe ricevuto cortesi dinieghi alle richieste di un posto in lista. Quanto ad Eugenio Minasso, ex parlamentare Pdl, aveva già detto che con la politica attiva ha chiuso e lo stesso vale per Alessio Saso. In tutto questo ecco che salgono le azioni di Liguria Libera, il movimento che ha deciso di candidare Enrico Musso. Era una provocazione ed un sollecito al centrodestra perché facesse presto a riunirsi attorno ad un tavolo e a scegliere un unico candidato, rischia di diventare l'unica proposta nel centrodestra alternativa al radicalismo della Lega.

«Chi mi conosce sa che sto benissimo all'Università con i miei studenti e non ho alcun bisogno di una poltrona — ha detto ieri Musso — Chiarito questo sono disponibile ma in tal caso ho alcune priorità concrete non contrattabili». Quali? «Far uscire la Regione dall'isolamento trasportistico; mettere in

sicurezza il territorio con i fondi europei; puntare su imprese e turismo per creare nuovo lavoro; liberare la sanità dalle spartizioni partitiche e prima di tutto ridurre i costi e le ingerenze della politica cominciando dai finanziamenti ai gruppi consiliari che dirotterò subito ad un fondo per l'occupazione giovanile». Adesso bisognerà vedere l'effetto che fa. E ancora una volta a rimiscolare le carte potrebbero essere questioni di feeling, anzi, questione di feeling, quello che non è mai scattato tra Sandro Biasotti coordinatore di Fi ed Enrico Musso, già ai tempi della convivenza nello stesso partito.

Sarà interessante vedere come va a finire, se il centrodestra si farà in tre, con la civica da una parte, Fi da un'altra e la Lega per conto proprio. Anzi in quattro perché è in campo Raffaella Della Bianca con il suo movimento.

(a. zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biasotti: "Abbiamo un'occasione unica di vincere, ma dobbiamo essere tutti uniti"

IVOLTI

IVOLTI



FORZA ITALIA

Dall'alto il coordinatore azzurro ligure Sandro Biasotti, Luigi Morgillo e Gino Garibaldi

LA LEGA

Dall'alto Edoardo Rixi, candidato della Lega alle Regionali, il segretario Matteo Salvini e Francesco Bruzzone



MUSSO

Pronto a correre per le elezioni regionali

